

# Piloti

Gli Schumacher continuano a sfornare dei piloti. Alle spalle di Michael e Ralf, decolla la carriera di Cora, moglie del minore dei fratelli. La 29enne ha firmato un contratto annuale con la Seat. Guadagnerà circa 500.000 euro per partecipare alle gare della "Seat Leon Supercopa", prologo del Dtm



**INTV**

■ **11,00 Eurosport** Pattinaggio, Camp. Mond.  
 ■ **11,00 SkySport3** Calcio, Charl.-Middlesb.  
 ■ **13,00 Italia 1** Studio Sport  
 ■ **13,50 SkySport2** Rugby, Hurricanes-Sharks  
 ■ **15,30 Eurosport** Curling, Svizzera-Svezia  
 ■ **15:35 SkySport2** Volley, Latina-Macerata  
 ■ **17,40 SkySport3** Calcio, Barcell.-Getafe

■ **17,45 SkySport2** Basket, Cantù-Bologna  
 ■ **18,00 SkySportEx.** Golf, Us Pga Tour  
 ■ **18,10 Rai Due** Rai TG Sport  
 ■ **20,00 SkySport1** Mondo gol  
 ■ **20,30 SkySport3** Basket, Avellino-Udine  
 ■ **23,00 SkySport3** Nba, Grizzlies-Clippers  
 ■ **01,00 SkySport3** Nba, Pacers-Pistons

# Censurare gli striscioni? Comunità ebraica contro

Fa discutere l'accordo Roma-Mediaset che prevede di non riprendere slogan razzisti in curva

di Massimo Franchi / Roma

**NON VEDREMO PIÙ** striscioni vergognosi in Curva Sud. Una speranza per chi va allo stadio, una certezza per chi guarda la tv. L'accordo Roma-Mediaset è storico: non saranno più ripresi slogan violenti. L'idea però non persuade affatto la comunità ebraica.

«Le motivazioni della Roma sono comprensibili - spiega **Riccardo Pacifici**, vicepresidente e portavoce della comunità ebraica romana - ma senza lo sdegno globale che è seguito agli striscioni e alle svastiche di Roma-Livorno tutto lo splendido lavoro che è stato fatto a Roma in questo mese non ci sarebbe stato. Grazie al sindaco Veltroni abbiamo fatto incontrare i sopravvissuti dei lager con i giocatori e i dirigenti di Roma e

degli striscioni. «Non vogliamo censurare i giornalisti, ma nemmeno fare il gioco dei violenti dando loro visibilità», ha spiegato **Rosella Sensi**, amministratore delegato giallorosso. Nel mondo giornalistico non ci sono state reazioni istituzionali. «La finalità è positiva - osserva **Enrico Varriale**, giornalista Rai - Rosella Sensi si sta impegnando molto contro il razzismo e la violenza, rischiando anche di suo per isolare le frange violente del tifo. Ma non sono d'accordo a limitare il diritto di cronaca: il problema non si rimuove ignorando chi mette certi striscioni». Sulla stessa lunghezza d'onda **Lilian Thuram**, il difensore juventino in prima fila nella lotta al razzismo, che recentemente ha dichiarato: «Far passare sotto silenzio certi striscioni non è giusto. Bisogna ricordare soprattutto ai ragazzini che esistono comportamenti inammissibili e pericolosi. Bisogna insegnare alle persone la storia e non ragionare per categorie, educando a rispettare l'altro». Di opinione diversa il sociologo **Franco Ferrarotti**. «L'idea è ottima perché ormai chi va allo stadio si aspetta di tutto e non dare riverbero, ridurre la risonanza a certe incredibili barbarie è giusto. Il diritto di cronaca va sempre tutelato - precisa - ma credo tocchi ai genitori, alle persone adulte spiegare ai bambini la gravità delle espressioni violente che sono scritte negli striscioni». Tra le istituzioni sportive l'unica voce a farsi sentire è stata quella di **Mario Pescante**, sottosegretario con delega allo Sport e candidato per Forza Italia: «Non posso che dire tutto il bene possibile. La trovo una strada da perseguire, perché in questo modo si toglierà anche la spinta ad esibirli».



Simboli fascisti e nazisti nella curva sud dello stadio Olimpico durante Roma-Livorno

## RISARCIMENTI Johansson: «La nostra filosofia di solidarietà non condivisa dai club più ricchi» L'Uefa contro i G14: «Rischiare l'esclusione»

di Franco Patrizi

La richiesta di un risarcimento, da parte dei più grandi club europei, per gli infortuni dei calciatori prestati alle nazionali, sta assumendo toni sempre più aspri. «Generosità, equità e solidarietà». Sono questi i principi che secondo l'Uefa, il G14, con le richieste fatte, ha dimostrato di «non condividere» e che invece stanno alla base della filosofia del massimo organismo europeo del calcio. Su questa spaccatura si fonda la risoluzione che condanna fermamente l'attività dei 18 club più potenti d'Europa, adottata all'unanimità dai rappresentanti delle 52 federazioni che partecipano al XXX congresso Uefa, che si tiene a Budapest. «Non è la solita presa di posizione come tante altre - ha sottolineato il presidente Lenart Johansson - La nostra filosofia di solidarietà non è condivisa dai membri del G14, per i quali valgono solo i principi economici». L'Uefa reagisce così all'iniziativa legale del

G14 che ha chiesto un risarcimento di 860 milioni di euro per gli incidenti patiti dai propri giocatori con la maglia delle nazionali negli ultimi 10 anni. «È il tentativo di alcuni club - ha bollato Johansson - di arrogarsi poteri che non hanno, senza preoccuparsi del futuro. Al contrario, sono convinto che tutte le federazioni nazionali debbano unire i propri sforzi attorno ai principi chiave di generosità, equità e solidarietà. Il calcio non è solo un'attività economica, un business e l'Uefa non tollererà che un gruppo di società autoproclamatesi metta in discussione tali principi». Tra i quali «c'è quello in base al quale i club devono mettere i propri tesserati a disposizione delle rispettive nazionali». In precedenza la risoluzione, che sottolinea l'essenza del calcio «come sport non d'élite, non riservato solo a ricchi e potenti», aveva ricevuto l'appoggio del presidente della Fifa Joseph Blatter. Il quale ha duramente criticato la scelta di rivolgersi alla giustizia ordinaria. «È come lanciare una bomba ancor prima di

avviare il dialogo - ha affermato Blatter - una presa di posizione che mette a rischio le squadre nazionali e mina alla base la piramide del football, che potrebbe crollare per il lucro di alcuni. Invece dobbiamo dimostrare la volontà di conservare la solidarietà all'interno della nostra famiglia». In Francia il Leone, con il sostegno del G14, ha citato in giudizio la Fifa per «abuso di posizione dominante» - in relazione alla norma che obbliga le società a mettere i propri giocatori a disposizione delle selezioni nazionali, senza indennità né copertura assicurativa - dopo l'infortunio del suo difensore Eric Abidal, durante l'incontro Francia-Costa Rica. Così la partita tra club e nazionali è ancora aperta, ma l'Uefa ha tenuto a precisare che le squadre che vorranno partecipare alle competizioni europee dovranno adeguarsi al suo statuto, pena l'esclusione. Spetterà poi alle leghe nazionali, attraverso cui vengono trasmessi gli inviti, assicurarsi che i club firmino questi documenti «senza riserve».

## Ciclismo Torna Cunego: è leader della Coppi e Bartali

**DOPPIO COLPO** di Damiano Cunego che nella terza tappa della Settimana Internazionale di Coppi e Bartali (da Scandiano a Fiorano Modenese) ha conquistato la prima vittoria stagionale ed è balzato al comando della classifica generale. La tappa ha visto tra i protagonisti Rinaldo Nacentini, evaso da un drappello di dieci unità dopo 75 chilometri di corsa. Il toscano dell'Acqua & Sapone ha pedalato in solitudine al comando fino al chilometro 125 quando è stato raggiunto da Stangelj, Magallanes, Bertolini, Schwab, Pinotti, De Matteis e Vanotti. Poco dopo dagli otto di testa hanno perso contatto Nacentini, Schwab e Vanotti, mentre, sotto le spinte dei corridori della Lampre Fondital, una parte del gruppo, comprendente Damiano Cunego, è rinvenuta sul battistrada a 6 chilometri dalla conclusione. Approfittando dell'assenza del leader della classifica generale, Vincenzo Nibali, gli uomini della Lampre hanno imposto il proprio forcing e sul rettilineo d'arrivo Cunego ha preceduto allo sprint Luca Mazzanti, Massimo Giunti e Riccardo Riccò. Grazie al successo Cunego guida la classifica generale con 2" di vantaggio su Vincenzo Nibali e 11" su Mario Aerts. Successo italiano anche in Spagna: nella quarta frazione (Vuelta Castilla y León) si è infatti imposto Marco Fertonani, al termine di una fuga di 124 km. Dopo essere passato in terza posizione nei primi due gpm di seconda categoria, il 29enne ha scollinato in seconda posizione al gpm di prima categoria. Sull'ultima ascesa, avvolto in una bufera di neve, ha recuperato 40" a Olmo, che aveva tentato l'allungo, e con una prova di forza ha staccato Beltran, infliggendogli 29 secondi. Al terzo posto (staccato di 1'12") Vinokourov. Il kazako ha conservato la testa della corsa. **ed. gab.**

**Pippo Russo**  
**FIGURINE**

## L'incredibile gol dell'Adriano da Padova

**M**ai visto su un campo di calcio, prima che accadesse sabato scorso su quello di Treviso - che infatti per considerarlo campo di calcio, di serie A, hanno dovuto modificare ad hoc la legge. E mai visto nemmeno in una di quelle storie di calcio picaresco che raccontano di rigori più lunghi del mondo. E invece durante Treviso-Cagliari è accaduto di vedere il «rigore più fantozziano del mondo». A prenderselo in sacoccia è stato Adriano Zancopè da Padova, portiere con l'hobby dell'entomologia - che mirabilmente esercita nelle occasioni in cui provi a catturare un pallone alto fuori dall'area di porta. Per capire cosa sia successo sabato pomeriggio al «Tenni» basta porsi un interrogativo: quando mai, in una

partita di calcio professionistico e a qualunque latitudine, si è visto un portiere prendere gol fra le gambe con un tiro rasoterra scagliato dal dischetto al centro della porta? Praticamente, un «autogol su rigore»: perché il portiere è lì, ma il pallone gli passa in mezzo alla figura e buca lo spazio da lui occupato. No, non sforzatevi d'individuare un precedente perché è inutile. A memoria d'uomo soltanto a Zancopè Adriano, trafitto dal cagliaritano Suazo, è successa una cosa del genere. E pensare che nemmeno doveva giocare; era in campo soltanto dall'inizio della ripresa. Quando si dice il destino. Per scovare la sua gloria eterna aveva dovuto subentrare a Matteo Sereni. Il quale ha lasciato la Lazio perché non voleva più avere Peruzzi davanti a sé e il presidente Lotito a comandarlo, e s'è ritrovato il prosindaco Gentilini in tribuna e Zancopè Adriano alle spalle. Non vi sentireste in una botte di ferro, al suo posto? Perché in caso

d'emergenza, come nell'intervallo di sabato, ecco bell'e pronto l'Adriano da Padova. Capace di lasciare sulla partita il suo marchio, la "Z" di Zancopè, con numeri d'alto impressionismo che tendono trappole emotive a spettatori e colleghi. Talvolta facendosi bucare al centro della porta e quasi svelando la massa corporea di un ologramma; talaltra insaponando il più ruvido dei palloni e facendolo guizzare come un salmone controcorrente; e altre ancora inseguendo traiettorie aeree virtuali e ruzzolando fuori dai pali con l'agilità di un armadio a quattro ante che discende una rupe, mentre i compagni di squadra s'affannano a tappare 7,32 metri di porta in custodia. E poi, quando scade il suo turno, si riaccomoda in panchina sfoggiando con finezza calzoncini bianchi sui pantaloni della tuta. Chissà come mai il Treviso ha battuto il record negativo di sconfitte in casa nei campionati di serie A?

surrealityshow@yahoo.it

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 23 marzo					
NAZIONALE	77	9	18	22	35
BARI	76	69	42	88	87
CAGLIARI	29	72	70	84	83
FIRENZE	41	56	88	20	30
GENOVA	23	20	85	44	47
MILANO	53	85	60	34	48
NAPOLI	10	71	78	37	48
PALERMO	62	84	45	76	54
ROMA	53	76	65	54	58
TORINO	85	61	53	9	78
VENEZIA	26	51	82	69	90

  

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
10	41	53	62	65	76	26
Montepremi						€ 3.839.588,63
Nessun 6 Jackpot						€ 27.279.178,05
Nessun 5+1						€
Vincono con punti 5						€ 59.070,60
Vincono con punti 4						€ 605,61
Vincono con punti 3						€ 14,00